



AFGHANISTAN

Presso il quartier generale del comando ISAF a Kabul, alla presenza del Generale David McKiernan, Comandante di ISAF, il Generale italiano Marco Bertolini ha assunto la carica di capo di Stato Maggiore della *International Security Assistance Force*.

FORLÌ



L'8 gennaio l'Ebe di Antonio Canova ha lasciato definitivamente la Pinacoteca per i Musei San Domenico, in occasione della mostra *Canova. L'ideale classico tra scultura e pittura*, in programma dal 25 gennaio.

La statua alta 166 cm, realizzata dallo scultore di Possagno, è stata ricavata in marmo statuario e rappresenta la coppia degli dei, figlia di Zeus ed Era. Il basamento originale, in legno di rovere scolpito, restaurato attendeva al

San Domenico l'Ebe, commissionata da Veronica Zauli Naldi vedova Guarini intorno al 1816. La statua, completata nel 1817, venne consegnata nel 1818 a Firenze, dal momento che nel frattempo Veronica aveva sposato in seconde nozze il Conte Ferdinando Guicciardini, Maggiordomo Maggiore e Primo Gentiluomo di Corte di Maria Luisa di Borbone, Duchessa di Lucca, che risiedeva in palazzo già Bardi al Lungarno. Qui la statua rimase fino al 1840, quando Pietro Guarini, figlio di Veronica, dopo la morte di lei (1837) ottenne la statua, il cui valore (quattromila scudi romani) venne detratto dalla quota di eredità di sua spettanza. In Palazzo Guarini, in una nicchia nella Sala di Cerere, l'opera rimase fino al 1875, quando alla morte di Pietro Guarini, essa fu destinata per disposizione testamentaria al di lui figlio primogenito Giovanni. L'Ebe fu trasportata a Palazzo Guarini Matteucci (Corso Garibaldi), in una saletta ovale affacciata su via Caterina Sforza. Il Consiglio Comunale di Forlì ne deliberò l'acquisto il 29 novembre 1887, al prezzo di £ 60.000. Da fine febbraio 1888 l'opera fu esposta nella sede della Pinacoteca al piano nobile del Palazzo della Missione, attuale sede della Provincia, dove rimase fino al 1922, quando i Musei vennero trasferiti in Palazzo del Merenda. Durante la guerra l'Ebe viene trasferita a Villa Sisa poi tornò in Pinacoteca da dove si è allontanata solo nel 1992, per la mostra di Venezia dedicata a Canova, e nel 2000 per la mostra Lo spazio il tempo le opere presso la Pinacoteca Nazionale di Bologna.

OSIMO

Oggi alle ore 16,45 nel Santuario Beata Vergine Addolorata di Campocavallo, sarà cantata la S. Messa in latino con i cori Santa Cecilia di Corridonia, diretta da Alessandro Pucci, e della Basilica di San Nicola di Tolentino, diretta da Andrea Carradori. All'organo Simone Baiocchi. Saranno presenti i rappresentanti di diversi cori che nel corso dell'anno hanno cantato nella Messa in latino ripristinata di recente da Papa Benedetto XVI.

La celebrazione sarà intimamente festosa perché ricorre il primo anno dell'istituzione regolare della S. Messa, con il Messale del Beato Giovanni XXIII, grazie ai Francescani dell'Immacolata che reggono la Parrocchia e il Santuario. Da diverse parti delle Marche, con crescente spirito di devozione e di entusiasmo a seguito del Motu Proprio "Summorum Pontificum", da un anno i fedeli si ritrovano regolarmente a Campocavallo. Si nota sempre la presenza di molti giovani. Un "fenomeno", quello dei giovani che frequentano ed animano la liturgia antica, osservata a livello nazionale ed internazionale. I giovani non si limitano a promuovere solo la Messa ma hanno anche organizzato un collegamento internazionale fra di loro con forum, siti e blog sempre molto frequentati.

TRICOLORE

Direttore Responsabile:
Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052
Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it
www.tricolore-italia.com